



I LUNATICI

Il fantasma di Canterville

Scheda Didattica

Genere: **Teatro D'attore**

Regia: **Cristiano Falcomer**

Testo: **Cristiano Falcomer**

Con: **Barbara Bazzea, Angela Brusa, Cristiano Falcomer**

Musiche: **Stefano Rosso**

Costumi: **Elena Gaudio e Roberta Vacchetta**

Scenografie: **Iole Cilento**

Trama

La trama dello spettacolo prende le mosse da quella del racconto, pur concedendosi licenze comiche e digressioni di vario genere: una famiglia americana, gli Otis, acquista un antico castello della vecchia Inghilterra, incurante delle leggende che lo dicono infestato da uno spettro.

"Milord, acquisterò il fantasma con tutto l'arredo" questa è la risposta di Mrs. Otis agli avvertimenti di Lord Edward Canterville, ultimo discendente della nobile casata.

Infatti, per una famiglia moderna e dotata di spiccato senso pratico, un fantasma non è certo una ragione valida per rinunciare ad un vantaggioso affare come l'acquisto di un antico maniero.

Gli Otis sono troppo razionali per aver paura di un fantasma e possono tranquillamente convivere, ma guai a non rispettare le basilari regole di buon vicinato e civile convivenza!

Ma se un fantasma non facesse più cigolare le sue catene, aggirandosi inquieto e rumoroso per i corridoi del suo castello, che fantasma sarebbe?

Il povero fantasma mette in opera tutte le sue astuzie, apprese in secoli di onorata carriera, senza riuscire a spaventare minimamente i suoi spavaldi co-inquilini, non gli resta così che attendere l'avverarsi di una misteriosa profezia.....ma oggi qualcuno crede ancora alle profezie?

Temi prevalenti

Wilde definiva Il fantasma di Canterville un racconto material-idealistico, una denuncia al progressivo sviluppo del materialismo e del buon senso a scapito della magia e della voglia di sognare, ed è proprio sul contrasto tra materiale e ideale, razionale e onirico, concreto e impalpabile che si fonda lo spettacolo.

Ed ecco che la concretezza del teatro (luogo) diventa un contenitore per far volare la fantasia e rappresentare uno spettacolo che, privo di un'ambientazione definita, appare come un gran varietà nella quale sfilano i personaggi della storia.

I personaggi attualizzati sono il mezzo per una critica alla società contemporanea: il materialismo, il cinismo televisivo, il conformismo e l'assillo pubblicitario che non risparmia nemmeno un fantasma vecchio di cinquecento anni.

Lo spettacolo, tuttavia, mantiene il carattere horror delle storie di paura classiche grazie a scene, che inserite nel tessuto drammaturgico, riescono a mantenere viva la tensione del pubblico e a dare equilibrio alla narrazione, passando da una situazione surreale/irreale nella quale il fantasma diventa quasi di carne ed ossa ad una situazione reale dove l'ignoto e l'impalpabile turbano le coscienze degli spettatori.

Lo spettacolo inizia con una poesia, un'invocazione in dialetto friulano che dice:

I LUNATICI

Corso Casale, 192 - Torino

Tel. e Fax: 011.899.77.70 - Cell. 347.416.54.80

E-mail: info@ilunatici.it - <http://www.ilunatici.it>



Rit frute, che tu ses biele
Quant che i tiei voi
A si viergin
No ve pore da l'om neri
Daur di te
Stupides di grainc
I genoglons, las chiaminades
Las fuees, i ghias
Ce ridades.

La sostanza della lirica invita la protagonista (frute=bambina) a non aver paura dell'uomo nero dietro di lei ma di continuare il cammino. Questa frase, che è volutamente nascosta (da scoprire), racchiude, forse, anche il messaggio dello spettacolo che invita i bambini a credere in se stessi, nel loro modo di essere senza farsi condizionare dalle pressioni esterne, da facili giudizi e dal talvolta denigratorio e superficiale buon senso.

Riferimenti all'esperienza del bambino e/o adolescente

Il fantasma di Canterville sia nella versione originale sia in quella proposta da Cristiano Falcomer è colma di situazioni quotidiane.

Forse è proprio nell'identificazione, del bambino e dell'adolescente nei personaggi, che sta la forza dello spettacolo.

I personaggi principali Mrs Otis (la Mamma), i due gemellini (i bambini), Virginia (bambina/adolescente) e il fantasma, sono i portavoce, l'emblema di un problema, di una condizione.

Mrs Otis è la mamma, l'adulto. La mamma con i suoi problemi quotidiani: il mantenere in ordine la casa, la macchia che non va via e il rapporto con i figli. La mamma con le sue frustrazioni: il ripetersi del quotidiano, la dipendenza televisiva e pubblicitaria, la noia e il desiderio di essere protagonista.

Ai gemellini è riservata la condizione più leggera e fantasiosa ma nello stesso tempo più disincantata tipica dei bambini (volendo generalizzare) dei giorni nostri, figli della televisione e vittime innocenti del materialismo più bieco, tanto che il loro rapporto con il fantasma e con la realtà che li circonda è il più concreto, privo di qualsiasi timore reverenziale.

Virginia è il personaggio più complesso, quello più tormentato.

Attraverso Virginia i bambini e le bambine s'immedesimano nelle situazioni quotidiane: il rapporto con i genitori, con la casa, le incertezze nate dallo scontro tra le proprie aspirazioni, le proprie idee e le regole imposte dalla società e dalla famiglia.

È l'unico personaggio che ha un'evoluzione. All'inizio dello spettacolo è una bambina viziata, incerta, succube della madre. Ma nel proseguo dello spettacolo la vediamo crescere, fare i primi passi autonomamente, sviluppare un proprio carattere, un proprio gusto. Alla fine Virginia è totalmente cambiata, ha fatto la sua scelta, è diventata donna.

Il fantasma, oltre all'aspetto più ovvio dell'ignoto e del "pauroso", rappresenta il "diverso", l'incompreso, colui che nella sua incapacità di comprendere il mondo esterno lo critica facendo una scelta. Una scelta inaccettabile per la società che lo condanna alla dannazione eterna.

Solo con Virginia (l'unico personaggio "umano") riesce ad avere un dialogo vero, tra anime, privo di formalismi e di clichè. Un dialogo che fa nascere un'amicizia, un scambio disinteressato: Lord Simon Canterville aiuta la giovane a fare la propria scelta sostenendola nel delicato passaggio dall'infanzia all'età adulta e consapevole, Virginia dona le sue lacrime che offriranno la pace eterna al fantasma.

I LUNATICI

Corso Casale, 192 - Torino

Tel. e Fax: 011.899.77.70 - Cell. 347.416.54.80

E-mail: info@ilunatici.it - <http://www.ilunatici.it>



Tecniche e linguaggi teatrali utilizzati

Il fantasma di Canterville è uno spettacolo comico adatto a tutte le età.

Concepito nello stile francese "tout public" con chiari riferimenti alla commedia dell'arte, al teatro circense e clownesco, al teatro d'animazione e all'Avanspettacolo, Il fantasma di Canterville è un succedersi di scene esilaranti, "paurose" e poetiche. Il ritmo della recitazione è incalzante, basata sulla rapidità di esecuzione e la precisione del movimento che dona leggerezza e immediatezza alla rappresentazione. La struttura dello spettacolo non pone nessuna barriera tra attori e pubblico e, nonostante non ci sia alcuna interazione con esso, si viene a creare, soprattutto con i bambini, un curioso ed esplosivo scambio di energia.

I tre attori in scena interpretano ben 8 personaggi, dando allo spettacolo un ritmo coinvolgente e comicamente rocambolesco.

Ad ogni personaggio, caratterizzato dall'utilizzo di diverse tecniche teatrali, corrisponde un differente stile recitativo: teatro-danza per la dolce Virginia, clownerie per la buffa governante, cinematografico per i terribili gemelli Stelle e Strisce, "avanspettacolo" per la petulante signora Otis e Teatro di Parola per il fantasma di Canterville.

Molte sono anche i riferimenti e le citazioni ad altri linguaggi dello spettacolo: quello cinematografico (i famosi duelli tra cowboy di Sergio Leone), le trasmissioni televisione (la scena iniziale trasforma il castello in un enorme set televisivo), i Video-clip musicali e gli spot pubblicitari. La recitazione "a tinte forti" rende l'azione ritmata e veloce anche se il tono comico, talvolta grottesco, scivola spesso nella dimensione diafana e poetica che il testo suggerisce.

Tra continui colpi di scena, rocambolesche trovate dal ritmo frenetico ed episodi di quotidiana follia, si sviluppa, per contrasto, la dolce e delicata amicizia tra l'austero fantasma e la gentile Virginia.

Metodo di lavoro utilizzato dalla compagnia nella creazione dello spettacolo

Lo spettacolo nasce come gioco teatrale, come gioco della fantasia.

Il racconto di Wilde, fortemente attuale per i temi trattati, dunque è usato come fonte di ispirazione e pre-testo all'ideazione scenica.

Lo spettacolo, se non in alcune scene come quella iniziale e quella finale che ricalcano fedelmente l'originale, utilizza il linguaggio contemporaneo e nel caso dei gemellini addirittura lo slang giovanile allo scopo di facilitare da una parte la comprensione da parte del bambino e dall'altra agevolare la creazione dello spettacolo basato sul movimento e sulla rapidità di esecuzione che lascia poco spazio alla geniale ma "letteraria" parola di Wilde.

Ossessività e ripetizione sono un elemento fondamentale del lavoro.

Scene e battute degli attori si ripetono in modo ossessivo sia per osservare le regole della comicità, che appunto si fonda sulla ripetizione, sia per sottolineare la monotonia delle azioni di tutti i giorni.

Questo carattere si ripercuote anche nei personaggi, tranne Virginia e Lord Simon Canterville, che, in bilico tra il surreale e il macchietistico, parlano con un linguaggio stereotipato, televisivo, privo d'umanità che li fa apparire come marionette o maschere.

Solo al fantasma, come personaggio testimone di un'epoca, di una letteratura e di una cultura, è concesso l'uso della parola di Wilde e del linguaggio in via d'estinzione come quello dialettale.

Questa scelta è stata adottata per svariati motivi.

In primo luogo per evidenziare la contrapposizione con gli altri personaggi (moderni) che al cospetto del fantasma risultano più miseri e modesti; secondo per dare al personaggio un carattere quasi formale e straniato, che sottolinea la sua unicità in scena e, nel suo essere incomprensibile, la sua solitudine all'interno della storia; Terzo una funzione più didattica ed educatrice nei confronti del giovane pubblico che si accosta a suoni e parole, nel caso del dialetto, incomprensibili ma, secondo noi patrimonio da non dissipare, e nel caso della letteratura di Wilde, di difficile ma stimolante comprensione.

I LUNATICI

Corso Casale, 192 - Torino

Tel. e Fax: 011.899.77.70 - Cell. 347.416.54.80

E-mail: info@ilunatici.it - <http://www.ilunatici.it>



Per la creazione dello spettacolo il regista si è valso del metodo sperimentato nei laboratori con i bambini.

Sono state individuate alcune scene, alcuni episodi del racconto originale, diremmo basilari, per lo sviluppo della trama su cui è stata attuata un'operazione di riscrittura basata sull'improvvisazione attoriale.

Fonti utilizzate

Libri: Oscar Wilde: Il fantasma di Canterville
Roald Dahl: Storie di Fantasmi

Musica:

- J. S. Bach: Sonate per Organo
- J. S. Bach: Toccata e fuga in re minore BWV 565
- J. S. Bach: Passione di Matteo

Film: The Others

Profilo *caratteriale* della Compagnia e breve curriculum professionale

La compagnia I LUNATICI è composta di giovani attori, ballerini e musicisti. Aggregazione e condivisione di intenti sono alla base della Compagnia che grazie alla passione di artisti di diversa formazione ha realizzato spettacoli ed eventi teatrali che fondono diversi linguaggi artistici, che spaziano dal Teatro per Ragazzi al Teatro di Sperimentazione con particolare riferimento al Teatro Musicale e Popolare.

Gli spettacoli de I LUNATICI che hanno caratteristica comune di essere concepiti nello stile francese "tout public" e di prediligere il Teatro d'attore, sono rivolti prevalentemente al pubblico giovane ma non mancano di ammiccare al pubblico adulto. Surreali e fantasiosi comunicano in modo semplice e diretto, pur avvalendosi di un linguaggio teatrale articolato. Un teatro comico, leggero e demenziale che ricorre a differenti stili teatrali (Commedia dell'arte, teatro musicale, teatro d'oggetti, teatro di narrazione e teatro circense), in modo eclettico e talvolta "volutamente arbitrare", al fine di spiazzare e divertire il pubblico.

La Compagnia Teatrale I LUNATICI, nata nel 2001 e dallo stesso anno è inserita nel Catalogo Teatro Ragazzi e Giovani Piemonte. Con i loro spettacoli (A.A.Alice, Streghe, Il fantasma di Canterville, La stanza del piccolo principe, Nebbia in città e X-Una Madre, Un Figlio, Una Guerra) hanno partecipato a vari festival e rassegne Nazionali e Internazionali.

Indicazioni sulle scenografie e sui costumi

Le scenografie sono volutamente essenziali sprovviste di qualsiasi riferimento descrittivo. Un fondale, una sedia e un leggio sono gli unici elementi presenti in scena allo scopo di fornire pochi elementi concreti al pubblico a favore dell'immaginazione, di creare un contrasto surreale con l'accadimento scenico, ma soprattutto per far risaltare il più possibile l'abilità dell'attore.

Stesse linee guida ha seguito l'ideazione dei costumi.

I costumi tracciano, con veloci pennellate, i caratteri sostanziali d'ogni personaggio. Concepiti per favorire agevoli e rapidi cambi d'abito, permettono all'attore di stupire con una rapidissima trasformazione. Colori saturi ed esasperati proiettano lo spettatore in un moderno Avanspettacolo.

Importantissime sono la "scenografia sonora" e le luci. Gli ampi saloni del castello, gli umidi cunicoli e le diverse ambientazioni dello spettacolo prendono vita da un'articolata costruzione di effetti sonori, brani musicali e luci che hanno funzione quasi descrittiva.

Tre frasi tratte dallo spettacolo

- a) I pavimenti del tuo castello sono opachi?

I LUNATICI

Corso Casale, 192 - Torino

Tel. e Fax: 011.899.77.70 - Cell. 347.416.54.80

E-mail: info@ilunatici.it - <http://www.ilunatici.it>



La macchia di sangue del tuo salotto non va più via?
Le catene del tuo fantasma non ti lasciano dormire?
.... PROVA IL PARAGON!!!

- b) Strisce: Stelle!
Stelle: Dimmi Strisce
Strisce: Sembra di Stare in un Castello?!
Stelle: Ma siamo in un castello...
Insieme: ...Come in un film!!!
- c) Lord Simon Canterville! Capisco che lei viva in questo castello da molto più tempo di noi e capisco che avrà le sue abitudini, ma qui c'è gente che vuol dormire perciò le ordino di oliare immediatamente quelle rumorose catene, altrimenti sarò costretta a toglierle. A tal proposito le ho portato Magic Oil, il miglior olio lubrificante sul mercato. Funziona già dopo la prima applicazione, garantito dai più grandi scienziati americani. Lo provi!

I LUNATICI

Corso Casale, 192 - Torino

Tel. e Fax: 011.899.77.70 - Cell. 347.416.54.80

E-mail: info@ilunatici.it - <http://www.ilunatici.it>